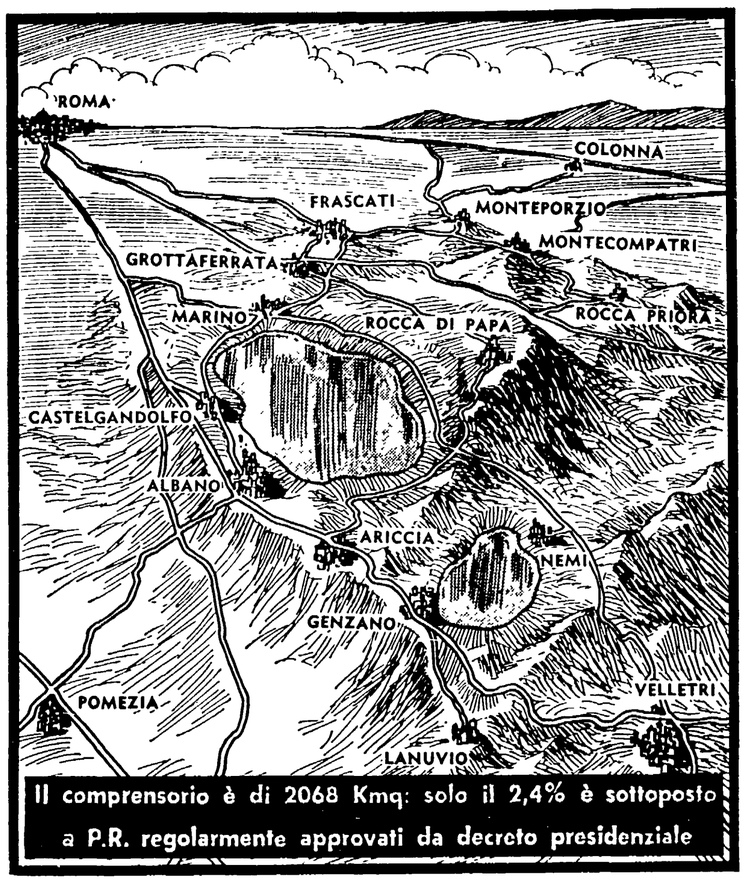
Marino: *a convegno gli enti locali dei Castelli*

Per sedici Comuni due soli asili-nido



Il comprensorio dei Castelli copre in totale una superficie di kmq. 2.608. Solo il 2,4 per cento di tale superficie è protetto da piani regolatori definitivamente approvati con decreto. La percentuale sale al 23 per cento solo se si tiene conto dei piani regolatori adottati dai Consigli comunali ma non ancora diventati legge. Ecco una delle ragioni che spiegano come la speculazione edilizia domini ancora in molti casi incontrastata

I Castelli romani. Problemi di ieri, che ci portiamo dietro da anni, e problemi nuovi che si affacciano come conseguenza di quelli non risolti e di un tipo di sviluppo tumultuoso e incontrollato: agricoltura e industria, urbanistica e turismo e come prospettiva ordinamento regionale e programmazione economica. Se ne è discusso ieri mattina in un convegno svoltosi a Marino, presenti tutti i rappresentanti dei Comuni dei Castelli (Albano, Ariccia, Castelgandolfo, Colonna, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Pomezia, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri), il ministro Pieraccini, numerosi consiglieri comunali e provinciali, parlamentari, dirigenti politici. Fra gli altri erano presenti i compagni Modica, Mammucari, Giuliana Giogi e Marroni.

Relazioni introduttive dense di dati (tre in tutto — una del sindaco di Marino Santarelli, una di Ferdinando Cioci e Franco Velletri sindaco e vice sindaco di Velletri, una di Maria Cinanna Venturini dell'ISES — più una introduzione di Baldo de' Rossi, presidente dell'ISES e un discorso dell'assessore allo sviluppo economico di Roma, Alberto Di Segni) e dibattito nutrito (hanno parlato, fra gli altri, i compagni Cesaroni, Armati e Dietric, Leda Cochi e Agostinelli).

Il convegno, indetto per elaborare proposte da avanzare al Comitato regionale della programmazione economica e alla terza Conferenza dei consigli provinciali, fa seguito ad una serie di iniziative analoghe che nei giorni scorsi in tutto il Lazio (ricordiamo i convegni di Genazzano, Palestrina, Poggio Mirteto, Sezze, Campagnano, San Polo dei Cavalieri, Subiaco) hanno visto uniti amministratori comunali, sindaci, rappresentanti sindacali e politici nel contestare nei fatti il tentativo governativo di tagliare fuori gli enti locali dalle scelte e dalle decisioni per la programmazione.

Importanti posizioni critiche, d'altra parte, erano da tempo emerse fino al livello del Comitato regionale della programmazione contro il fatto che — citiamo appunto un documento del Comitato regionale — il piano quinquennale voluto dal governo «non valuta in misura adeguata il contributo degli enti locali nella fase formativa dell'attività di programmazione, sia per quanto concerne la individuazione dei problemi che per il necessario coordinamento degli interventi».

Ma torniamo al convegno di Marino. Per dare un'idea della massa dei problemi trattati e delle questioni insolute affrontate, citiamo alcune situazioni gravi e per certi versi drammatiche denunciate nelle relazioni e negli interventi. L'incremento demografico dell'intero comprensorio ha visto la popolazione passare dai 140.595 abitanti del 1951 ai 240 226 abitanti dell'anno scorso con un tasso di incremento che nell'ultimo quindicennio ha sfiorato il 45 per cento e con una serie di nodi (da quello edilizio a quello scolastico) strettamente intrecciati e resi ingarbugliati dal tempo.

Si mediti su questi due soli dati: su un totale di kmq. 2608, la superficie dei Comuni che hanno un piano regolatore regolarmente approvato con decreto presidenziale è di solo il 2,4 per cento, mentre la percentuale sale al 23 per cento (ed è ancora gravemente bassa) se si considerano i piani regolatori in attesa di perfezionamento. Ancora: su una popolazione da 0 a 3 anni di 11 850 unità, esistono due soli asili nido (uno nel Comune di Genzano e l'altro nel Comune di Frascati), mentre il fabbisogno della scuola materna — secondo un'indagine ISES — è coperto solo al 33 per cento e con una netta prevalenza della scuola privata su quella pubblica. Non parliamo dei trasporti, assolutamente inadeguati soprattutto rispetto al movimento dei pendolari, mentre il piano governativo minaccia il taglio dei «rami secchi» nelle FFSS. (su questo problema è stata presentata al convegno una comunicazione scritta dei compagni Armati, Cesaroni e Ricci).

E ancora: fognature insufficienti, approvvigionamento idrico scarso viabilità da rivedere. Infine i grossi problemi dell'agricoltura e del Consorzio industriale Roma Latina — elementi di fondo dell'economia dei Castelli — su cui si è intrattenuto particolarmente il compagno Gino Cesaroni.

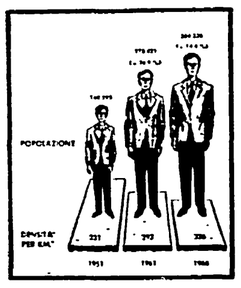
La proposta lanciata di affrontare tutte le questioni non più al livello del singolo Comune, ma a livello comprensoriale è uno degli elementi più interessanti del convegno, anche se alcune formulazioni usate per prospettare tale questione debbano essere ulteriormente precisate nel senso che il quadro in cui l'attività comprensoriale può efficacemente agire è solo quello di un'ampia politica di riforme, cioè regioni, legge urbanistica e nuova legge comunale e provinciale.

Ancora una questione, quella della difesa del patrimonio paesaggistico minacciato dalla speculazione edilizia. E' stato chiesto di imporre a tutti i boschi il vincolo a verde. E' questa una esigenza urgente che può essere realizzata nel quadro dell'approvazione dei piani regolatori, ma per farlo occorre volontà politica, la volontà di tagliare le unghie alla speculazione edilizia.

Il convegno si è concluso con un intervento del ministro Pieraccini il quale ha ammesso la esigenza della partecipazione attiva dei Comuni alla formazione della politica di piano e affermato la necessità, per realizzare tale politica, di attuare alcune riforme, fra cui quella regionale.

Fra i molti dc presenti (sindaci e consiglieri) nessuno ha preso la parola. Ciò è stato notato e interpretato come una reazione al fatto che in molti Comuni dei Castelli i socialisti e i repubblicani hanno ripreso un discorso unitario con le altre forze di sinistra

g. be.



Ecco in cifre l'incremento demografico nei Castelli che nel giro del quindicennio ha avuto un tasso di incremento del 45 per cento. Il grafico mostra la densità per kmq. Si passa da 231 abitanti del 1951 a 336 dell'anno scorso.

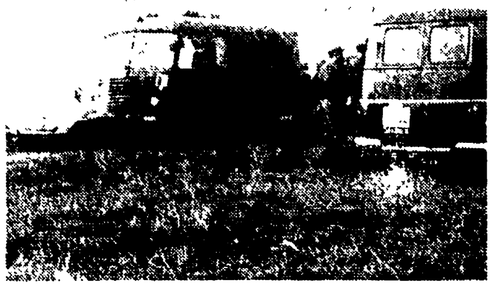
Conferma: a maggio la conferenza delle Province

La Conferenza dei Consigli provinciali è stata di nuovo rinviata. Ieri mattina il direttivo dell'Unione Regionale della Province ha deciso «per ragioni organizzative» di spostare la conferenza che era stata fissata per i giorni 27, 28 e 29 aprile ai giorni 5, 6, 7 e 8 maggio.

Il compagno Ranalli, componente del direttivo, ha criticato tale decisione che però è stata approvata a maggioranza.

Alla conferenza, che è stata convocata per fornire indicazioni al comitato regionale della programmazione per la redazione del piano di sviluppo, parteciperanno 153 consiglieri provinciali e i rappresentanti dei Comuni di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo (in tutto 35) e il presidente del «Placido Martini».

Tragedia sul cielo di Torvajanica: precipita a vite un elicottero



Le squadre di soccorso sul luogo della tragedia mentre cercano di raccogliere i resti dell'Agusta esploso in volo (a sinistra). A destra: l'autoambulanza in cui sono stati composti i resti carbonizzati dei due aviatori.

Esplode in volo: carbonizzati i piloti

Si è disintegrato a 10 metri da terra - Uno degli aviatori faceva parte della squadra di acrobazia aerea - Un'elica del rotore s'è staccata: forse è la causa della tragedia

Un elicottero militare è precipitato ieri, nella tarda mattinata, nelle campagne di Pomezia: i due piloti, i maggiori Orazio Benato, 35 anni, e Vittorio Meneghini, 33 anni, sono morti, orribilmente straziati. Ora un'inchiesta dovrà accertare le cause della tragedia: il velivolo, dopo aver perduto un'elica del grande rotore, è precipitato a candela ed è esploso, riducendosi in mille pezzi, pochi attimi prima di schiantarsi al suolo. Sono accorsi alcuni contadini ma per gli sfortunati piloti, entrambi padri di due figli, non c'era più nulla da fare.

La sciagura è avvenuta alle 12,55: l'ora è rimasta fissata sull'orologio bruciacchiato di uno dei piloti. I due maggiori si erano levati in volo circa mezz'ora prima dall'aeroporto di Pratica di Mare. Già nella prima mattinata avevano compiuto un lungo giro d'addestramento, volteggiando a lungo non solo sulle campagne di Pomezia ma spingendosi anche verso Roma. Poi avevano preso terra e, dopo una mezz'ora di sosta, erano ripartiti. Ora non si sa se i due ufficiali fossero scesi a terra per qualche guasto.

L'elicottero, un «Agusta Bell» AB-204B del reparto sperimentale di volo dell'Aeronautica militare, ha girato per venti minuti tra Pomezia e Torvajanica, tra la campagna e il mare: non volava alto e molti l'hanno visto, molti hanno detto che il rumore del motore era regolare, che nulla lasciava presagire la tragedia.

Ai comandi era il maggiore Benato. Alcuni contadini sono stati testimoni della tragedia. L'elicottero stava sorvolando la tenuta del duca di Varano ed era giunto sulla località Campo Iemini, a cinquecento metri dalla Litoranea che congiunge Ostia con Anzio, quando si è abbassato improvvisamente. «*Abbiamo pensato che il pilota volesse tentare un atterraggio di fortuna* — hanno raccontato, ed erano ancora stravolti, i testimoni —, *il velivolo è arrivato ad un centinaio di metri dal suolo poi si è impennato, si è rialzato di scatto*».

Un attimo dopo, una delle eliche del rotore si è staccata improvvisamente, è caduta. L'elicottero ha perso vertiginosamente quota, senza che il pilota riuscisse a rimetterlo in linea: poi, a meno di dieci metri dal suolo, è esploso, disintegrandosi in mille pezzi, che sono stati poi trovati anche cento metri lontano. Sono accorsi immediatamente i contadini e si sono trovati davanti ad uno spettacolo raccapricciante: per i due non c'era purtroppo più nulla da fare.

L'allarme è stato dato pochi minuti più tardi. Sul posto si sono precipitati il tenente Milano, comandante della tenenza carabinieri di Anzio, il generale Pezzè, comandante del l'aeroporto di Pratica di Mare, e il comandante del centro elicotteri. Più tardi è arrivato anche il generale Remondino, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Decine di curiosi hanno poi cercato di avvicinarsi ai resti dell'elicottero e i carabinieri hanno dovuto faticare per tenerli a bada.

L'inchiesta (la relativa commissione era stata nominata immediatamente) è iniziata praticamente sul posto con lo esame, attento e minuzioso, dei rottami. Questi sono stati poi caricati su sei camion e portati all'aeroporto di Pratica di Mare. Le salme dei due ufficiali, pietosamente ricomposte, sono state trasportate all'obitorio.

Entrambi gli ufficiali vivevano con le rispettive famiglie nel Villaggio azzurro di Ostia. Avevano la qualifica di piloti collaudatori. Il maggiore Benato si era messo in luce lo scorso anno quando, durante l'esposizione aeronautica inglese di Farnborough, presso Londra, aveva svolto un perfetto programma di acrobazie con un velivolo di addestramento Fiat G 91 T.

Mentre diventa SARO e potenzia il servizio fra l'aeroporto e il Terminal

La CIASA licenzia 80 autisti

I lavoratori hanno occupato per protesta il garage della compagnia

Ottanta autisti sono stati licenziati dalla CIASA, la compagnia che oltre all'appalto delle operazioni di scarico e carico all'aeroporto di Fiumicino, gestisce il trasporto passeggeri fra l'aerostazione e l'«Air Terminal». Il licenziamento non ha alcuna giustificazione ed è stato respinto dai sindacati e dai lavoratori. Gli autisti, non appena ricevute le lettere di licenziamento, hanno interrotto il lavoro riportando i pullman nell'autorimessa di Casalbertone, occupandola.

Per mettere in pratica il licenziamento di una parte così notevole di lavoratori, la CIASA è ricorsa all'artifizio di mutare il proprio nome assorbendo la SARO, un'altra società di autolinee il cui disservizio è stato più volte denunciato in Consiglio comunale. La SARO gestiva infatti una linea fra la città e Fiumicino paese.

Ora la CIASA, diventa SARO, gestisce entrambe le autolinee, che, specie per quanto riguarda i collegamenti fra l'aeroporto e il Terminal, dovranno essere potenziate, secondo le disposizioni dell'Ispettorato della Motorizzazione: 55 «coppie» di autopullman al giorno fra l'aeroporto e viceversa per il trasporto dei passeggeri e 59 «coppie» al giorno per il trasporto del personale dell'aeroporto e delle compagnie aeree. Essendo il traffico aereo in continuo aumento, il servizio di trasporto passeggeri dovrà sempre maggiormente potenziarsi.

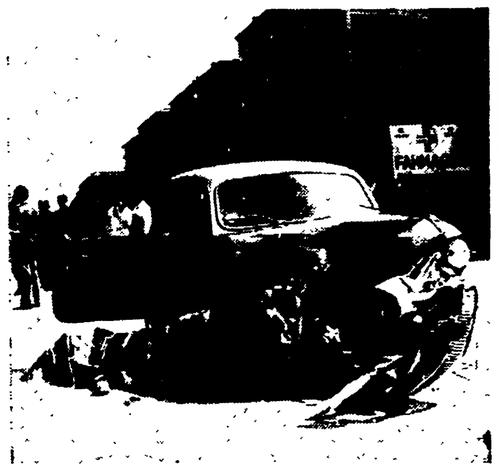
E la nuova SARO, invece, licenzia, per poi evidentemente assumere altro personale, applicando il contratto di lavoro della vecchia società, che è notevolmente inferiore a quello che i lavoratori della CIASA avevano conquistato.

Ecco la ragione dei licenziamenti: un basso calcolo speculativo.

Il ministro dei Trasporti e lo Ufficio del Lavoro, che erano stati messi al corrente dal sindacato CGIL dei piani della CIASA, non hanno nulla da dire? I lavoratori, dal canto loro, sono decisi a far fallire la manovra ai loro danni.

Da ieri i pullman fra l'aeroporto e Fiumicino sono fermi, il garage è occupato.

TRAVOLTA DALL'«81»



Sbalzata dall'auto muore sotto le ruote dell'autobus

Una donna è morta in un incidente avvenuto ieri al Prenestino: dopo essere stata sbalzata dall'auto in cui si trovava è stata investita e maciullata da un autobus

Si tratta di Iolanda Scardazza di 55 anni che era a bordo della 1100 targata Roma 298707, condotta dal cognato Giancarlo Zisa, quando questa ha impegnato l'incrocio di via Roberto Malatesta con via Gattamelata

Giancarlo Zisa non ha visto l'autobus della linea 81 che giungeva da via Malatesta, né, a quanto pare, il conduttore del pesante automezzo, Mario della Porta di 33 anni, ha visto la millecento. L'urto è stato violentissimo, la Scardazza, finita sull'asfalto è stata investita dall'autobus che, nonostante la frenata non si è bloccato. Inutili sono stati i tentativi dei primi soccorritori: la Scardizzi è stata uccisa sul colpo.

NELLA FOTO: l'auto dalla quale è stata sbalzata la donna il cui corpo giace maciullato sull'asfalto.

Importante iniziativa unitaria per la pace

Comitato di studenti al liceo «Augusto»

Ne fanno parte giovani comunisti, socialisti, cattolici ed indipendenti Appello per la formazione di analoghi comitati in tutte le scuole

Dopo le grandi manifestazioni popolari di protesta, per la presenza a Roma di Humphrey, il movimento per la pace e la libertà del popolo vietnamita si sta ulteriormente sviluppando in numerosi quartieri dove prosegue con successo la raccolta delle firme in calce alla petizione al Parlamento.

Una significativa iniziativa è stata ora presa dagli studenti democratici del Liceo «Augusto» che hanno costituito un comitato unitario per la pace nel Vietnam.

Nell'appello, che è stato diffuso ieri, gli studenti (comunisti socialisti, cattolici ed indipendenti) hanno sottolineato che di fronte alle minacce per la pace nel mondo, derivanti dal perdurare dell'aggressione americana al Vietnam è necessario chiedere: «*l'immediata cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord; il riconoscimento del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud come membro di pieno diritto in trattative di pace; il rispetto degli accordi e la riconvocazione della Conferenza di Ginevra; il ritiro delle truppe di occupazione dal Vietnam del Sud*».

Il comitato studentesco, inoltre, chiarando di appoggiare tutte le iniziative realmente volte a riportare la pace nel sud est asiatico ha rivolto un appello perchè «*sul problema vietnamita in tutte le scuole italiane si formino comitati unitari di lotta per la libertà e la pace nel Vietnam*».

Con un trincetto ferisce il compagno di lavoro

Rosario Carollo mentre viene arrestato. Nella foto piccola: Gioacchino Albanese, il ferito.

Arrestato dice: «L'onore si lava con il sangue»

Il feritore: non sono pentito, in giro sparlava di mia moglie — Grave la vittima: è stata colpita tre volte, al collo e alle braccia

«*Perché, perché lo ha fatto? Non era vero nulla: io non sono mai andato in giro a raccontare che la moglie lo aveva tradito...*», ferito gravemente Rosario Carollo, siciliano di 31 anni, ha ripetuto queste parole ai medici, ai poliziotti, ai parenti. Nemmeno lui riesce a convincersi che l'amico, l'uomo che lo aveva fatto venire a lavorare a Roma, lo abbia colpito due, tre volte con un acuminato trincetto per un motivo così banale, per una storia di certe «voci» malevole. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina in un laboratorio di calzature di via degli Anemoni 6, a Centocelle: ora Rosario Carollo è ricoverato in osservazione al San Giovanni mentre il feritore, Gioacchino Albanese, anch'esso siciliano, 33 anni, è stato arrestato e rinchiuso a Regina Coeli.

Sino ad un mese fa i rapporti tra i due uomini erano stati più che calorosi. Amici dall'infanzia, era stato l'Albanese a trovare il posto al Carollo, a farlo venire da Palermo, a sistemarlo in una camera presso una famiglia. «*Lui mi ha ripagato sparlando di me e di mia moglie* — ha detto ieri ai poliziotti il feritore — *andava in giro sostenendo che, nel '62, quando colpii mia moglie, lo feci perchè avevo scoperto che mi tradiva. Mi ha offeso gravemente e le onore di onore si pagano con il sangue...*».

A sentire i poliziotti, l'Albanese ha premeditato il suo grave gesto. Ieri tutto è accaduto in pochi secondi. Erano le 12 e Gioacchino Albanese si è alzato con il trincetto nella mano destra, si è avvicinato al Carollo che, in piedi, gli dava le spalle. «*Con la mano sinistra lo ha bloccato, stringendolo alla gola* — hanno raccontato gli altri otto operai, che non hanno fatto in tempo ad intervenire — *poi gli ha vibrato il primo colpo al collo. Rosario ha lanciato un urlo disumano ma l'altro non lo ha mollato. Lo ha colpito ancora una o due volte*». Poi, mentre il ferito, privo di sensi, si accasciava al suolo, l'Albanese ha buttato via il trincetto insanguinato ed è corso via, è fuggito. Non è andato molto lontano.

Rosario Carollo, intanto, era stato trasportato in una clinica privata e da qui, dopo le prime medicazioni, al San Giovanni. E' grave ma è lucidissimo. E ripete a tutti che lui non aveva mai detto quella cosa e che l'Albanese non doveva, comunque, ferirlo.

Domani il VI congresso dei lottisti

Domenica 9, alle ore 9, nella sala di Palazzo Brancaccio (Largo Brancaccio 82) si svolgerà il VI Congresso dei lottisti, organizzato dall'Unione dei Consorzi Volontari. Saranno dibattuti i problemi del risanamento delle borgate nel quadro del Piano Regolatore e dei piani della «167»; lo stato dei servizi pubblici; la situazione igienico sanitaria delle borgate ecc. Al termine del dibattito verrà eletto il nuovo comitato direttivo dell'Unione Consorzi.

Dal 22 al 30 la mostra dei libri sulla Capitale

Dal 22 al 30 ne, locali della galleria comunale di via Milano avrà luogo una mostra del libro su Roma. L'interessante rassegna, che rientra nel quadro delle manifestazioni culturali, promosse per il 2720 anniversario della città, includerà tutte le opere attualmente in catalogo presso le case editrici italiane che riguardino ogni possibile aspetto della realtà della città. Avrà luogo una presentazione di tutte le opere di ogni genere pubblicate dagli editori fiorentini

una nuova 1200 VOLKSWAGEN

abbiamo cambiato tutto quello che è nell'interesse del cliente: migliorandola ancora e cambiando il prezzo

soltanto 795.000 lire

lge compresa franco Bologna e Carimate (CO)

Questa nuova 1200 VOLKSWAGEN costa quanto una "1000" o una "800" o addirittura una "600"

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

AUTOCENTRO BALDUINA s.p.a.

VIA SENECA, 51 . Tel. 34.96.202 — PIAZZA DELL'EMPORIO, 24 . Tel. 570.097
VIA DALMAZIA, 5 . Tel. 854.304 — VIA TUSCOLANA, 1280 . Tel. 743.004

ANCHE IN 30 RATE SENZA CAMBIALI